IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# Sono dunque diventato vostro nemico dicendovi la verità?

Se Cristo Gesù si fosse limitato a fare solo miracoli e segni strepitosi, sarebbe stata acclamato come il più grande benefattore dell’umanità, il più grande amico degli uomini. Poiché il miracolo serviva solo per accreditare che Lui veniva dal Padre e al Padre doveva condurre ogni uomo, per la verità che Lui ha sempre testimoniato sul Padre suo, che è il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe, di Mosè, do Davide, di tutti i Profeti dell’Antico Testamento, divenne il nemico dei sommi sacerdoti, degli anziani del popolo, dei farisei, dei sadducei, degli scribi, degli erodiani e zeloti. Dichiarato nemico del popolo del Signore su di Lui fu emanata la sentenza di morte. Gesù è il Martire della purissima verità di Dio. È il Martire perché alla verità si è preferita la falsità, alla luce la tenebra, alla giustizia l’ingiustizia, alla scienza perfetta sulle verità di Dio e degli uomini una tradizione umana fine a se stessa. Invece dell’amore si fece regnare l’odio e anziché porsi dinanzi a Cristo Gesù in umiltà si è eretta una grande muraglia di superbia, orgoglio, stoltezza, insipienza, cattiveria, malvagità. È a causa della verità purissima che lui rivelava, annunciava, predicava, insegnava che l’odio del mondo si è abbattuto tutto su di Lui fino a inchiodarlo sul duro legno della croce. Gesù anche mentre era sulla croce rivelava tutta la potenza dell’amore, della misericordia, della bontà del Padre. È dalla croce che ha manifestato tutta la santità del Padre suo, che è santità che giunge fino a chiedere al suo Figlio amato di espiare tutti i peccati e tutte le iniquità del mondo, al fine di ottenere il perdono, la riconciliazione, lo Spirito Santo che è il Creatore dell’uomo nuovo, Colui che il Padre ci ha dato perché tolga dal nostro petto il cuore di pietra e al suo posto ne mette uno di carne, capace di amare. Questa è l’altissima santità del Padre che Gesù mostra dalla croce, da Crocifisso.

*Dove sono dunque le vostre manifestazioni di gioia? Vi do testimonianza che, se fosse stato possibile, vi sareste cavati anche gli occhi per darli a me. Sono dunque diventato vostro nemico dicendovi la verità? Costoro sono premurosi verso di voi, ma non onestamente; vogliono invece tagliarvi fuori, perché vi interessiate di loro. E bello invece essere circondati di premure nel bene sempre, e non solo quando io mi trovo presso di voi, figli miei, che io di nuovo partorisco nel dolore finché Cristo non sia formato in voi! Vorrei essere vicino a voi in questo momento e cambiare il tono della mia voce, perché sono perplesso a vostro riguardo. Ditemi, voi che volete essere sotto la Legge: non sentite che cosa dice la Legge? Sta scritto infatti che Abramo ebbe due figli, uno dalla schiava e uno dalla donna libera. Ma il figlio della schiava è nato secondo la carne; il figlio della donna libera, in virtù della promessa. Ora, queste cose sono dette per allegoria: le due donne infatti rappresentano le due alleanze. Una, quella del monte Sinai, che genera nella schiavitù, è rappresentata da Agar 25– il Sinai è un monte dell’Arabia –; essa corrisponde alla Gerusalemme attuale, che di fatto è schiava insieme ai suoi figli. Invece la Gerusalemme di lassù è libera ed è la madre di tutti noi. Sta scritto infatti: Rallégrati, sterile, tu che non partorisci, grida di gioia, tu che non conosci i dolori del parto, perché molti sono i figli dell’abbandonata, più di quelli della donna che ha marito. E voi, fratelli, siete figli della promessa, alla maniera di Isacco. Ma come allora colui che era nato secondo la carne perseguitava quello nato secondo lo spirito, così accade anche ora. Però, che cosa dice la Scrittura? Manda via la schiava e suo figlio, perché il figlio della schiava non avrà eredità col figlio della donna libera. Così, fratelli, noi non siamo figli di una schiava, ma della donna libera (Gal 4,15-21).*

L’Apostolo Paolo vive spesso durante il corso della vita la stessa esperienza vissuta da Cristo Gesù. Da amico degli uomini veniva trattato da nemico a causa della verità che lui predicava, annunciava, insegnava, verità sulla quale era così fermo da non retrocedere neanche di un trattino. La verità di Cristo Gesù o è tutta verità o non è per nulla verità. Verità e falsità non possono coabitare in Cristo Gesù e neanche potranno coabitare luce e tenebra. Di Cristo sempre si deve annunciare la sua purissima verità al sommo della sua ampiezza, larghezza, altezza, profondità. Ma facendo questo, necessariamente si diventa nemici anche degli amici un tempo divenuti più cari. Essendo gli uomini nemici della verità saranno sempre nemici di chi la verità porta. Finché si accoglie la falsità e in un mondo di falsità si vive, allora l’amicizia secondo il mondo tiene. È come il ladro che tiene il sacco al ladro per rubare. Dal momento in cui ci si dissocia dal rubare, allora l’odio si riversa su colui che ha scelto, deciso, optato di camminare sulla via della luce, della verità, della giustizia, della grande obbedienza. Ma l’uomo purtroppo è questo. Nel momento in cui si prendono le distanze dal male, dalla falsità, dall’inganno, dalla tenebra, e ci si pone in difesa della verità, è allora che si diviene nemici con quanti prima si dichiaravano amici. Agli inizi ogni amicizia potrà essere anche verissima in Cristo Gesù. Se poi si cade da Cristo, si retrocede dalla sua verità, in questa caso l’amicizia diviene o di peccato o di apparenza o di facciata. Se l’altro ti vede nella verità, mai diventerà tuo amico se ama camminare nella falsità e nella menzogna, nel rinnegamento di Cristo e del suo Vangelo. Dove conduce questa inimicizia? Alla crocifissione o fisica o spirituale. È questo il grande mistero dell’iniquità: dichiarare nemici, ostili, avversari, anche diavoli e traditori, tutti coloro che rimangono fermi nella purissima verità di Cristo Gesù e si dissociamo dalla falsità, dalla menzogna, dall’inganno, da quella religione fatta di pensieri umani. Ogni uomo di Dio sa che lui ha scelto il Padre, ha scelto Cristo, ha scelto lo Spirito Santo, ha scelto la Parola di Cristo e la verità dello Spirito Santo e queste scelte lui deve difendere anche a costo della propria vita. Il mistero dell’iniquità è grande. Il suo principio ispiratore è uno solo: dichiarare suo nemico chiunque ama l a verità e consacra la sua vita per la sua difesa, il suo annuncio, il suo insegnamento. La Vergine Maria ci aiuti. Vogliano essere amici della verità di Cristo ed essere dichiarati nemici del mondo intero. Non vi è gloria più grande: essere amici della verità di Cristo Gesù. Amici della verità del Padre e dello Spirito Santo. Amici del Vangelo. ***03 Luglio 2022***